

IL CNEL SI RIMANGIA GLI IMPEGNI CON IL PERSONALE E ABBANDONA I PRECARI

Gentile Consigliera, gentile Consigliere,
vorremmo metterLa a conoscenza della situazione di profondo malcontento ed incertezza prodotta dall'Amministrazione verso il personale del CNEL.

All'inizio dell'anno venne presentato dall'Amministrazione un piano del fabbisogno che prevedeva, tra l'altro, alcune progressioni tra le Aree. Di tale accordo l'Amministrazione ha fatto un uso molto parziale (e quindi discriminatorio rispetto al personale del CNEL), attivando da subito l'iter per concorsi esterni, convenzioni e richieste all'Agenzia per l'impiego, senza minimamente considerare le aspettative legittime del personale che aspira a vedersi riconosciuta la propria crescita professionale.

Da ultimo, l'Amministrazione ha cancellato ogni riferimento alle progressioni tra le Aree per l'anno in corso e quelli a venire, e ha mostrato di disinteressarsi anche alla situazione dei precari del CNEL.

Il personale, infatti è composto, tra gli altri, da 5 colleghi con contratto a tempo determinato, vincitori di un concorso pubblico.

Nell'ultimo piano dei fabbisogni predisposto dall'amministrazione l'11 novembre scorso, il Segretario Generale con un colpo solo ha cancellato sia ogni riferimento alle progressioni verticali che l'inserimento dei 5 colleghi, che quindi non risultano più in pianta organica.

Tutte le OO.SS. rappresentate al CNEL, contestando la pianta organica, hanno chiesto il 12 novembre un incontro urgente al Presidente, che però non ha avuto luogo.

Solo il 18 novembre il Presidente ha risposto, per iscritto, negando ogni possibilità di intervento, e trincerandosi dietro un generico "riguardo morale" verso i precari, che però non si è tradotto in alcuna azione concreta.

Gentile Consigliera, gentile Consigliere,

a questo punto vorremmo informarLa direttamente di quel che si sta preparando al CNEL:

- nonostante la professionalità maturata dal personale, l'Amministrazione rinnega gli impegni e cancella le progressioni verticali annunciate e confermate fino a poco tempo fa;
- i 5 nostri colleghi a tempo determinato sono tutti inseriti a pieno titolo nell'organizzazione del Consiglio (sono infatti in servizio nei vari organismi al Programma, al Bilancio, all'Amministrazione, alla Biblioteca, all'Organismo Nazionale di Coordinamento per le politiche di integrazione sociale degli stranieri);
- il Segretario Generale organizza un piano dei fabbisogni che li cancella, e il Presidente di fatto avalla tale scelta;
- il CNEL fa orecchie da mercante alle sollecitazioni delle OO.SS., e fa finta di non sapere che è ancora possibile avviare il processo di stabilizzazione per i 5 colleghi entro il 30 giugno 2009, come prevede il d.l. 1167 in discussione al Senato.

A questo punto, vorremmo farLe tre domande:

- Lei crede sia corretto ignorare la professionalità interna del CNEL e rivolgersi aprioristicamente solo all'esterno?
- Lei pensa che, scaduto il termine del contratto, potrà svolgere al meglio il Suo incarico, senza 5 lavoratori, che oggi sono inseriti in posizioni chiave del Consiglio?
- Lei pensa che, in generale, il CNEL sarà rafforzato nel suo ruolo e nelle sue funzioni eliminando l'8% del suo personale (5 su 74), oltre al 10% del taglio già avvenuto?

Per questo, convinti che la difesa del lavoro di tutto il personale ed in particolare dei 5 nostri colleghi sia un modo per tutelare anche il ruolo ed i compiti del CNEL, ci auguriamo che la questione possa essere discussa anche in Assemblea, affinché tutto il Consiglio sia consapevole di ciò che si sta preannunciando, e riesca ad evitarlo.

Altre amministrazioni continuano a promuovere la professionalità interna

Altre amministrazioni hanno già provveduto e stanno provvedendo a stabilizzare il proprio personale precario.

Perché il CNEL non vuole farlo?